

Alleanza moderata Fini: urne vicine, pidiellini muovetevi. Rutelli: noi mai appeccorati

Terzo polo, ultima chiamata: il Pdl rinunci al suo premier

Casini: basta superuomini. Frattini: è vecchia politica dei due forni



Punti di programma e proposte d'intesa

La proposta

Il terzo polo chiede un governo di emergenza nazionale che non comprenda però Silvio Berlusconi: la proposta ha oramai residue speranze di realizzazione

LECCE — Cantano l'Inno di Mameli assieme — Casini, Fini, Rutelli e Lombardo — davanti allo sventolio, soprattutto, di bianche bandiere Udc. Quattro storie diverse, che partono dalla Dc, dall'estrema destra, dal centrosinistra, dall'autonomismo siciliano.

Poco meno di un anno fa tentarono la sfiducia a Berlusconi (14 dicembre), e fallirono. Da lì nacque l'accordo a

Arriva Sardelli

All'evento di Lecce anche Sardelli, appena uscito dalla maggioranza. Poi Tanoni e la Poli Bortone

L'economia

Il terzo polo ha in mente una riforma del mercato del lavoro, l'allungamento dell'età pensionabile, selettività degli studi, patrimoniale e tassazione delle rendite

quattro e ieri sono venuti a Lecce per confermare che vanno avanti. E che hanno ormai accettato il nome «terzo polo» (loro avrebbero preferito «nuovo polo»). «Ci unisce l'avere rischiato, il fatto di non esserci appeccorati», spiega Rutelli.

Al mattino, teatro Politeama Greco, c'è stato il convegno «Riparte il Sud, cresce l'Italia», con hostess acqua e sapone, jeans e scarpe da ginnastica. Nel pomeriggio, il comizio, in piazza Libertini. Preludio di campagna elettorale. «Questa è l'ultima chiamata — dice il presidente della Camera, Fini

L'opposizione

Al centrosinistra il terzo polo chiede di tracciare la propria linea su Tav, riorganizzazione del mercato del lavoro, liberalizzazione dei mezzi pubblici

— Mi rivolgo agli amici del Pdl: chi ha senso di responsabilità o del dovere si muova ora o mai più. Le urne arriveranno prima di quanto si pensi». Il terzo polo chiede un governo di emergenza nazionale, tutti dentro meno Berlusconi, come ha spiegato Rutelli, ma la proposta ha oramai residue speranze di realizzazione. E se saranno elezioni? «Siamo stanchi — dice Casini — di sentire dal Pd (ma anche dal Pdl) l'esortazione a decidere con chi faremo alleanza. Abbiamo già deciso! Siamo moderati e riformisti, abbiamo seguito l'idea di un centrodestra mo-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

derno. Ma abbiamo rotto con Berlusconi, che tutto può fare salvo la rivoluzione liberale e che tutto ha finalizzato nella difesa della sua persona».

Quanto al centrosinistra: «Il problema non è la foto di Vasto (Bersani, Di Pietro, Vendola, ndr), ma quattro domande semplici. Siete d'accordo con le ricette della Bce? Volete la Tav? Il mercato del lavoro si può riorganizzare? I servizi pubblici locali si possono liberalizzare?».

Nei due campi neanche i nomi più nuovi si salvano. «Le aspettative suscitate dal nuovo segretario del Pdl, Alfano, si stanno perdendo», dice Casini. Mentre Fini attacca il qualunquismo, l'egoismo, il populismo di Berlusconi, ma anche «la demagogia, la retorica, rappresentate dalle affabulazioni di Vendola». Così, dal Pdl è subito arrivata la risposta di Fratini: «Il terzo polo conferma di voler privilegiare le alleanze a macchia di leopardo, secondo la vecchia politica dei due forni».

Fini, Rutelli, Lombardo e Casini (in questo ordine hanno preso la parola) si propongono in quattro e anche questa, al momento, è una scelta: «Basta con i superuomini che credono che il mondo inizi e finisca con loro — dice Casini, concludendo il suo intervento —. I cimiteri sono pieni di persone indispensabili!». Fini offre l'impianto ideale: amore per la patria, legalità, giustizia sociale. Casini scende nel dettaglio: riforma del mercato del lavoro, allungamento dell'età pensionabile, selettività degli studi. E poi, patrimoniale e tassazione delle rendite: «L'unica pensata del governo invece sembra essere un nuovo condono. Siamo fermamente contrari all'ennesimo colpo di spugna sui criminali». Casini alza poi lo sguardo: «Ci interessa molto il contributo straordinario venuto dal mondo cattolico riunito a Todi».

A Lecce ci sono anche l'ex responsabile Sardelli, il liberaldemocratico Tanoni e la Poli Bortone (Io Sud). Adesioni in vista per il terzo polo, assieme ad un altro pugno di parlamentari in fuga dal centrodestra.

Andrea Garibaldi
agaribaldi@corriere.it

Sul palco

A Lecce
Casini,
Fini e
Lombardo
ascoltano
l'interven-
to di
Rutelli
(foto Fabio
Serino)